



**PARCO ARCHEOLOGICO  
NAZIONALE DEI  
MASSI DI CEMMO**

MASSI DI CEMMO  
NATIONAL ARCHAEOLOGICAL PARK

# IL SITO DI PIAN DELLE GREPPE. AMBIENTE E PAESAGGIO

## Environment and landscape of the Pian delle Greppe site

La vallecola del Pian delle Greppe, dove si colloca il santuario megalitico di Cemmo, è una depressione ad anfiteatro posta a circa 400 m s.l.m., in prossimità della confluenza del Torrente Clegna nel Fiume Oglio. È chiusa sul lato Est da un contrafforte roccioso che la isola dalla valle principale e sul lato Ovest da un alto versante strapiombante dal quale franarono, probabilmente nella prima metà dell'Olocene, i due massi poi incisi.

Verso Nord presenta una superficie più depressa nella quale si colloca, nell'età del Rame, un laghetto effimero, accertato attraverso l'analisi polinica eseguita su carotaggi profondi.

Ma già nell'età del Ferro la piana risulta occupata da prati e pascoli con condizioni più umide di quelle attuali, come suggerisce la relativa abbondanza di *Cyperaceae* (erbe palustri).

Successivamente, arature sistematiche provocano un lento movimento di materiali colluviali verso il centro della piana.

Nella prima metà del XX secolo la parte pianeggiante ed i terrazzamenti occidentali sono coltivati a vite e con alberi da frutta.

La costruzione nel 1973 di una nuova strada per il cimitero posto all'estremità Nord, in sostituzione dell'antica mulattiera medioevale, provoca l'eliminazione dei terrazzamenti posti su quel versante. Nel 1978 vengono realizzati lavori di splateamento e di riporto di materiale da altre zone per la costruzione di un campo di calcio.

Nell'ambito del progetto del Parco Archeologico la Soprintendenza, tra 1998 e 1999, sulla base della ricostruzione geomorfologica e dello studio palinologico, curò il ripristino del sito, mediante l'asportazione degli strati di riporto stesi negli ultimi decenni e il rimodellamento delle parti vistosamente ribassate, così da ricomporre la situazione morfologica consolidatasi fino alla metà del Novecento attraverso i vari interventi antropici, pre-protostorici e storici.



**Rocce Montonate  
Roches moutonnées**



**Orlo superiore di scarpata  
Top of scarp slope**



**Conoide alluvionale  
Alluvial fan**

*I principali elementi geomorfologici nell'area di Pian delle Greppe.*

*The principal geomorphological features of the Pian delle Greppe area.*

The small valley of Pian delle Greppe where the Cemmo megalithic sanctuary stands is a rounded hollow at an altitude of about 400 m., close to the confluence of the Clegna stream and the River Oglio. It is bordered on the east side by a rock outcrop that cuts it off from the main valley, and on the west by a tall, steep rock face from which fell, probably during the first half of the Holocene, the two blocks that were later engraved.

Towards the north the surface is lower; analysis of pollen from deep core samples shows that in the Copper Age there was a small ephemeral lake here.

In the Iron Age the flat ground was occupied by meadows and pastures, although the abundance of sedges (*Cyperaceae*) indicates that conditions were wetter than now.

Subsequent systematic ploughing caused the slow movement colluvial material towards the centre of the area.

In the first half of the 20<sup>th</sup> century vines and fruit trees were grown on the flat land and the western terraces.

The construction in 1973 of a new road to the cemetery located at the northern end, replacing an old medieval mule track, led to the elimination of the terraces on that side. In 1978 the area was levelled, with the addition of material from elsewhere, for the creation of a football field.

As part of the Archaeological Park project, in 1998 and 1999 the Superintendency, on the basis of geomorphological and palynological studies, had the site restored, with the removal of the material deposited in the preceding decades and remodelling of parts that been clearly lowered, so as to re-create the morphology present until the mid-20<sup>th</sup> century, formed by various prehistoric, protostoric and historical human actions.



# L'ARTE RUPESTRE DELL'ETÀ DEL RAME IN VALLE CAMONICA E VALTELLINA

## Copper age rock art in Valle Camonica and Valtellina

Nel III millennio a.C. l'arte rupestre è caratterizzata dal diffondersi di stele e massi erratici incisi con raffigurazioni naturalistiche e simboliche. Il fenomeno, di vasta portata, coinvolge con caratteristiche diverse numerose località dell'Europa, dalla penisola iberica sino all'Ucraina. In Valle Camonica-Valtellina il repertorio figurativo comprende armi (pugnali, asce, alabarde e in Valtellina arco e frecce), oggetti ornamentali (pendagli a doppia spirale, collari, cinturoni a bande lineari o a festoni), animali e figure umane. La fauna selvatica è rappresentata da cervi, cerbiatte, stambecchi, camosci, volpi, lupi e cinghiali, quella domestica da cani, maiali e bovini, talora aggiogati in coppia all'aratro o al carro.

Tra le figure simboliche spicca il disco solare, inciso in alto al posto del viso nei monumenti che richiamano maggiormente l'aspetto antropomorfo.

Grazie allo studio delle armi, delle sovrapposizioni tra le figure (determinanti a questo scopo sono state le stele Cemmo 3 e 4) e delle associazioni più ricorrenti, sono state riconosciute più fasi cronologiche all'interno delle stele e massi incisi camuno-tellini dell'età del Rame, interpretati come raffigurazioni di antenati o di entità divine.

In Valle Camonica i monumenti, rinvenuti nella posizione originaria solo negli scavi recenti a Cemmo, Ossimo-Anvoia e Ossimo-Pat, si concentrano prevalentemente sull'altopiano di Ossimo-Borno, pur non mancando anche in ambiti di fondovalle, a Cemmo di Capo di Ponte e a Campolongo di Cedegolo.

I luoghi in cui erano collocati tali simulacri si configurano, alla luce delle recenti ricerche, come santuari all'aperto in cui si svolgevano periodiche cerimonie e rituali come l'accensione di fuochi, la deposizione di offerte, la manipolazione dei resti umani degli antenati, la frantumazione e l'utilizzo, come reliquie, delle pietre incise.



1. La stele Cemmo 3. Incisa su tre facce, vi sono state riconosciute quattro fasi di istoriazione. Grazie alle armi raffigurate, le incisioni sono databili alla fase finale dell'età del Rame (Cultura del Vaso Campaniforme, 2500-2200 a.C.); quelle dell'ultima fase potrebbero appartenere all'inizio dell'antica età del Bronzo (2200-1600 a.C.). (Rilievo: R.C. De Marinis, A.E. Fossati).
2. A. Pugnale in rame con ribattini dalla Tomba 83 di Remedello Sotto (BS); B. Pugnale in rame a lingua da presa piatta (tipo Ciempozuelos) dalla Tomba Nord di S. Cristina di Fiesse (BS); C. alabarda in rame dalla tomba di Villafranca Veronese (VR) con la quale si possono confrontare le figure di alabarde incise sulla stele Cemmo 3 (rilucidati da: Casini S., a cura di, "Le pietre degli dei. Menhir e stele dell'età del Rame in Valcamonica e Valtellina", Bergamo).
3. La stele Cemmo 6, rinvenuta nella fossa di sconsecrazione dell'area, è incisa su una sola faccia con un motivo "mascheriforme" che raggruppa in una composizione unitaria alcuni simboli (cerchi concentrici, pettini, l'elemento detto "a cappello di gendarme") già noti su alcuni monumenti dell'altopiano di Ossimo. La composizione simbolica risulta di grande diffusione nei singoli elementi iconografici che ricorrono, nella medesima epoca, in altre aree caratterizzate dal fenomeno delle composizioni monumentali (Spagna, Francia mediterranea e atlantica, Alpi occidentali e Lunigiana).

1. The Cemmo 3 stele is engraved on three faces, and four phases of carving have been recognized. The weapons portrayed allow the engravings to be dated to the end of the Copper Age (Bell Beaker Culture, 2500-2200 BC), and perhaps the onset of the Early Bronze Age (2200-1600 BC) in the case of the last phase. (Drawing by R.C. De Marinis, A.E. Fossati).
2. A. Riveted copper dagger from Tomb 83, Remedello Sotto (BS); B. Copper dagger with flat grip (Ciempozuelos type) from the north tomb of S. Cristina di Fiesse (BS); C. Copper halberd from the tomb of Villafranca Veronese (VR) that resembles those depicted on the Cemmo 3 stele (Redrawn by Casini S., a cura di, "Le pietre degli dei. Menhir e stele dell'età del Rame in Valcamonica e Valtellina", Bergamo).
3. The Cemmo 6 stele, found in the deconsecration ditch in the area, is carved on just one face with a "mask-like" engraving that combines in a single figure a number of symbols (concentric circle, comb, "gendarme's hat") found on other monuments on the Ossimo plateau. These symbolic components were widespread in this period (occurring in Spain, Mediterranean and Atlantic France, the Western Alps and Lunigiana).

In the 3<sup>rd</sup> millennium BC rock art was characterized by the diffusion of steles and erratic boulders bearing naturalistic and symbolic engravings. Though varying in detail, this widespread phenomenon involved many parts of Europe, from the Iberian peninsula to Ukraine.

In Valle Camonica and Valtellina the figurative repertoire includes weapons (daggers, axes, halberds and in Valtellina bows and arrows), ornamental objects (twin spiral pendants, collars, large belts with bands or festoons), animals and human figures. Together with wildlife—represented by deer, fawns, ibex, chamois, foxes, wolves and wild boars – there are domesticated animals: dogs, pigs and cattle, the latter sometimes in pairs pulling a plough or cart.

The most notable symbolic figure is the solar disc, engraved in place of the face near the top of the most anthropomorphic monuments.

The study of weapons, overlapping figures (in particular Cemmo 3 and 4) and the most frequently occurring associations, have led to the recognition of a number of chronological phases in the engraved Copper Age steles and rocks of Valle Camonica and Valtellina, which are interpreted as depictions of ancestors or divine entities.

In Valle Camonica these monuments, found in their original positions only in the recent excavations at Cemmo, Ossimo-Anvoia and Ossimo-Pat, are most frequent on the Ossimo-Borno plateau, although they also occur in the valley bottom, at Cemmo, Capo di Ponte, and Campolongo, Cedegolo.

Recent research has shown that the places where these figures stood were open-air sanctuaries where periodic ceremonies and rituals were performed, involving the lighting of fires, deposition of offerings, manipulation of ancestors' bones, and the breaking of engraved stones and their use as relics.



PARCO ARCHEOLOGICO  
NAZIONALE DEI  
MASSI DI CEMMO

MASSI DI CEMMO  
NATIONAL ARCHAEOLOGICAL PARK

# IL MASSO CEMMO 1

## The Cemmo 1 Rock

Il masso era noto alla popolazione locale col nome di “Preda dei pitoti” (pietra dei pupazzi), termine con il quale si indicavano le incisioni. La faccia principale, che reca la maggior parte delle incisioni, è ampiamente danneggiata nella parte inferiore rimasta a lungo interrata; forti lacune si rilevano anche sulla sommità e lungo il lato destro.

Al momento sono state riconosciute oltre centocinquanta raffigurazioni che comprendono animali, pugnali ed una scena di aratura. Tra gli animali si riconoscono cervi dalle grandi corna ramificate, cerbiatte, camosci con corte corna ad uncino, stambecchi dalle corna ricurve verso il dorso e suidi (cinghiali o maiali). I canidi, raffigurati con la coda verso il basso ed in gruppo, sono stati interpretati come branchi di lupi. I bovidi, senza corna e senza coda e con una lieve gobba sul dorso, potrebbero rappresentare giovani bovini o vacche al pascolo.

Grazie allo studio delle sovrapposizioni tra le figure, sono state individuate diverse fasi di istoriazione del masso.

### Datazione

La presenza dei pugnali che trovano un preciso confronto con i reperti provenienti dalla necropoli eponima di Remedello Sotto (BS) permette di attribuire gran parte delle figure al 2900-2500 a.C., cioè alla fase più avanzata della cultura eneolitica di Remedello. Solo alcuni animali raffigurati in uno stile dinamico, assimilabile a quello di figure presenti sulle stele Cemmo 3 e 4, sono state attribuite al momento successivo, 2500-2200 a.C. (Cultura del Vaso Campaniforme).



Rilievo del masso Cemmo 1 (Civico Museo Archeologico di Bergamo - Cooperativa Archeologica Le Orme dell'Uomo).

Drawing of the Cemmo 1 rock (Civico Museo Archeologico di Bergamo - Cooperativa Archeologica Le Orme dell'Uomo).

This rock was known by local inhabitants as the “puppet stone”, in reference to the carvings on it. The main face, which contains most of the engravings, is badly damaged, especially the lower part which remained for a long time underground. There are also large gaps at the top and on the right side.

To date over 150 engraved motifs have been identified, including animals, a dagger and a ploughing scene. The animals include stags with large antlers, fawns, chamois with short hooked horns, ibex with backward-curving horns and swine (wild boars and pigs). The canids, depicted in groups and with downward-pointing tails, are interpreted as a pack of wolves. The cattle, without horns and tails and with slightly humped backs, may represent young oxen or cows grazing. Study of the overlay of certain figures has led to the identification of several phases of decoration.

### Dating

The presence of daggers which closely resemble finds from the graveyard of Remedello Sotto (BS), dates most of the figures to 2900-2500 BC, i.e. to the latest period of the Eneolithic Remedello Culture. Just a few animals, depicted in a dynamic style similar to that of figures on the Cemmo 3 and 4 steles, may be attributed to the subsequent Bell Beaker Culture (2500-2200 BC).



# IL MASSO CEMMO 2

## The Cemmo 2 Rock

Posto circa 15 m a Sud di Cemmo 1, il masso ha il lato istoriato rivolto verso Nord. La superficie presenta alcuni stacchi, con perdita di raffigurazioni, lungo il margine destro e la porzione centrale. Due lacune triangolari poste alla base del masso dividono la superficie in tre parti, ciascuna con differenti istoriazioni.

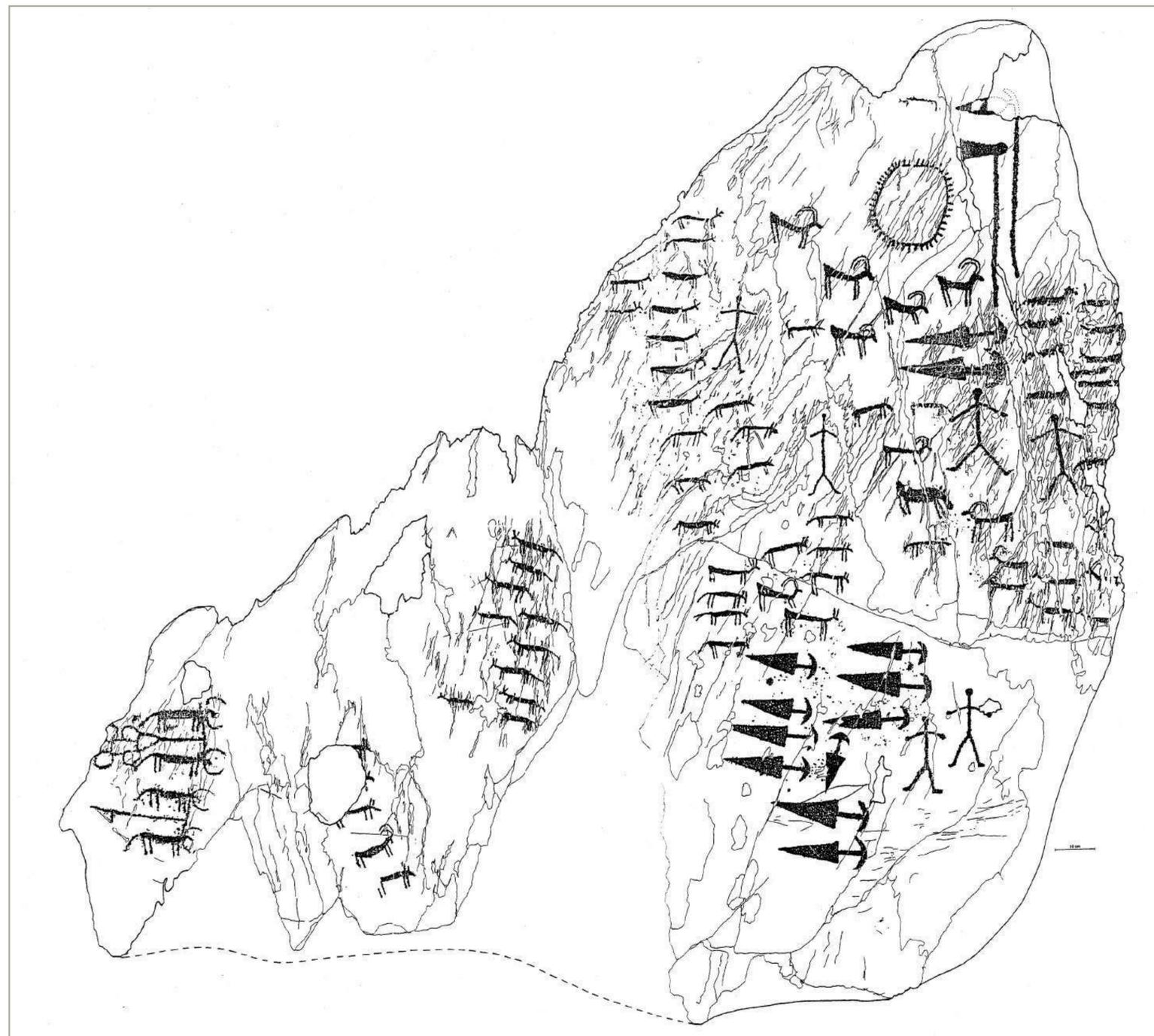
Le figure comprendono animali (stambecchi, cerbiatte e canidi in cui si riconoscono branchi di lupi ed un cane raffigurato con la coda all'insù), armi (un'ascia, un'alabarda e numerosi pugnali), figure umane, una scena di aratura e la figura di un carro a quattro ruote.

Su Cemmo 2 non si riscontrano casi di sovrapposizioni tra le raffigurazioni e le incisioni, rese con una martellina fine e regolare, appaiono omogenee.

Nella parte sinistra sono incise le due figure più interessanti del masso: un carro a quattro ruote piene ed un aratro privo di aratore. Entrambe le figure sono trainate da coppie di buoi dotati di grandi corna arcuate. Gli aratri incisi sui massi dell'età del Rame sono del tipo «a vanga», particolarmente idoneo per i terreni di montagna. Alle scene di aratura viene attribuito un significato religioso connesso con pratiche rituali per propiziare la fertilità della terra. Tracce di aratura rituale si rinvengono in questo periodo anche nel sito a destinazione culturale e funeraria di St. Martin de Corléans (AO) e, in area più prossima, nel sito abitativo e funerario del Canton di Trescore Balneario (BG).

### **Datazione**

Per lo stile unitario che caratterizza tutta la superficie istoriata, le incisioni sono databili tra 2900 e 2500 a.C. grazie alla presenza dei pugnali tipo Remedello.



Rilievo del masso Cemmo 2 (Civico Museo Archeologico di Bergamo - Cooperativa Archeologica Le Orme dell'Uomo)

Drawing of the Cemmo 2 rock (Civico Museo Archeologico di Bergamo - Cooperativa Archeologica Le Orme dell'Uomo)

Located about 15 m south of Cemmo 1, the rock has an engraved northern face. The surface has flaked in a few places, with loss of the engravings along the right edge and in the central part. Two triangular gaps at the bottom divide the surface into three portions, each bearing different engravings.

The figures include animals (ibex, fawns and canids, including packs of wolves and a dog, depicted with its tail up), weapons (an axe, a halberd and several daggers), human figures, a ploughing scene and a cart.

No superimposition of decorations has been observed on Cemmo 2, and the engravings – made with a small, regular hammer – are homogeneous.

The two most interesting figures are engraved on the left-hand portion: a cart with four disc-shaped wheels and a plough (but no ploughman). Both of these items are pulled by pairs of oxen with long curved horns. The Copper Age ploughs engraved on boulders are of the “ard” variety, well adapted to mountain soils. Ploughing scenes are thought to have had religious significance connected to ritual practices performed to encourage the earth's fertility. Marks left by ritual ploughing from this period are found on the cult and funerary site at St. Martin de Corléans (AO) and, closer by, in the settlement and burial site of Canton, Trescore Balneario (BG).

### **Dating**

The uniform style of the entire engraved surface may be dated to 2900-2500 BC by the presence of Remedello-type daggers.



PARCO ARCHEOLOGICO  
NAZIONALE DEI  
MASSI DI CEMMO

MASSI DI CEMMO  
NATIONAL ARCHAEOLOGICAL PARK

# IL MASSO *CEMMO 20* E LE PRATICHE RITUALI AD ESSO CONNESSE

## The *Cemmo 20* rock and associated ritual practices

A Cemmo, in prossimità del masso Cemmo 20, si osservano pratiche rituali che hanno attinenza col culto dei morti e la celebrazione degli antenati.

**Culto delle pietre.** Nella seconda metà del III millennio a.C. un grosso frammento di monumento -il masso Cemmo 20- viene collocato, in giacitura secondaria, all'interno di un recinto rettangolare perimetrato da grosse pietre e con un piano di calpestio selciato. Il frammento, che costituisce la parte superiore di un masso con spessore di m 1,70, presenta raffigurazioni particolari: il sole raggiato in forma di corna (una caratteristica del versante idrografico destro della media Valle Camonica), il tappetino frangiato, che è elemento tipico dell'altopiano di Ossimo-Borno, e vi si individuano almeno tre distinte fasi di incisione.

**Culto dei morti e manipolazione di ossa umane.** Sul piano selciato davanti a Cemmo 20 era depresso anche un frammento di cranio umano che ci suggerisce la presenza di un rituale di *manipolazione delle ossa degli antenati*, ben noto nelle grotticelle e nei ripari sottoroccia utilizzati per sepolture secondarie nell'età del Rame, ma già riscontrato anche nell'ambito di alcuni santuari megalitici come Ossimo-Anvoia, dove frammenti di ossa umane traslate erano sparse su una piattaforma irregolare di pietre posta accanto a un allineamento di monoliti incisi.



Il frammento di masso Cemmo 20 depresso all'interno di un recinto rettangolare nell'avanzata età del Rame.

The Cemmo 20 rock fragment, placed inside a rectangular enclosure of late Copper Age date.

At Cemmo, evidence of ritual practices linked to cults of the dead and of ancestors has been found near rock Cemmo 20.

**Stone cult.** During the second half of the 3<sup>rd</sup> millennium BC a large piece of a monument – Cemmo 20 – was moved from its original position and placed inside a rectangular enclosure with a cobbled floor, bordered by large stones. This fragment, the upper portion of a rock 1.7 m wide, bears some distinctive engravings: a rayed sun in the shape of horns (characteristic of the western side of mid Valle Camonica), and a fringed mat, typical of the Ossimo-Borno plateau. At least three phases of engraving may be distinguished.

**Cult of the dead and manipulation of human bones.** On the cobbled surface in front of Cemmo 20 a human skull fragment was also present, suggestive of ritual practice involving the *manipulation of ancestors' bones*, well known from the caves and rockshelters used for burying disarticulated human bones during the Copper Age, and also found in several megalithic sanctuaries such as that at Ossimo-Anvoia, where pieces of human bone were found scattered on an irregular stone platform next to a line of engraved standing stones.



# PARCO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DEI MASSI DI CEMMO

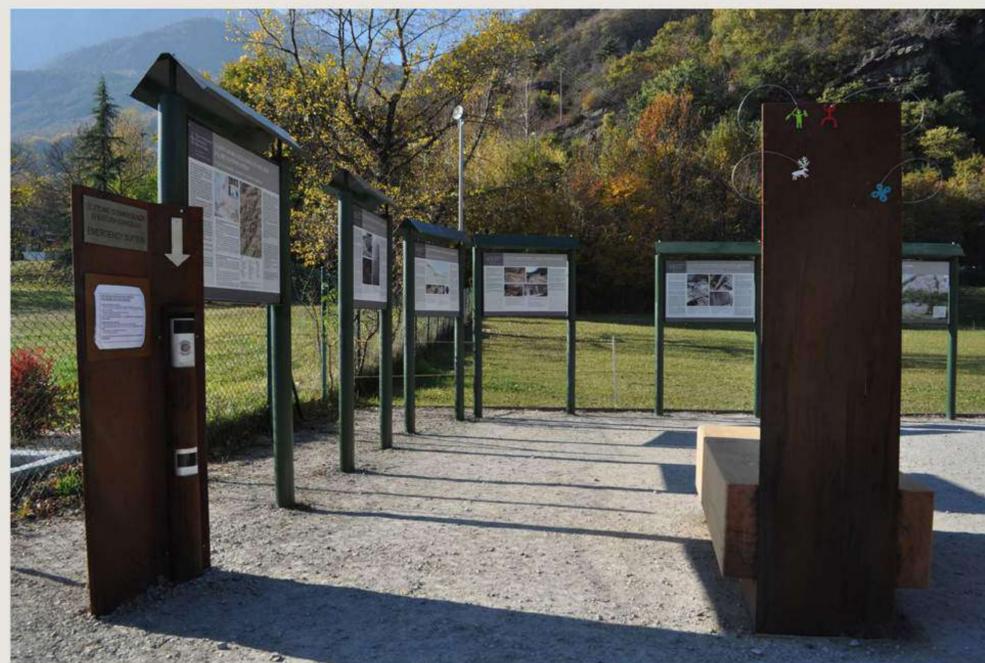
MASSI DI CEMMO  
NATIONAL ARCHAEOLOGICAL PARK

Testi: Raffaella Poggiani Keller  
Traduzione: Jim Bishop  
Impaginazione e grafica: Lorenzo Caffi

Il riallestimento del Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo è stato realizzato nel 2017 nell'ambito del Progetto "Valle Camonica per tutti", promosso dalla Comunità Montana di Valle Camonica e dal GIC-Gruppo Istituzionale di Coordinamento del Sito UNESCO, e grazie alla collaborazione di giovani architetti individuati con il Bando "A ciascuno il suo passo. La cultura di tutti, la cultura per tutti".

Al Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo hanno collaborato la Polisportiva Disabili Valle Camonica e l'Arch. Emma De Michelis (Breno, BS).

Si ringrazia per il sostegno la Fondazione Comunità Bresciana.



Texts: Raffaella Poggiani Keller  
Translation: Jim Bishop  
Layout and graphics: Lorenzo Caffi

The redesign of the Massi di Cemmo National Archaeological Park was carried out in 2017 as part of the Project "Valle Camonica per tutti", promoted by Comunità Montana di Valle Camonica and GIC-Gruppo Istituzionale di Coordinamento of the UNESCO Site, and thanks to the collaboration of young architects identified through the Call "A ciascuno il suo passo. La cultura di tutti, la cultura per tutti".

The Polisportiva Disabili Valle Camonica and Arch. Emma de Michelis (Breno, BS) collaborated on the Massi di Cemmo National Archaeological Park.

We thank for the support Fondazione Comunità Bresciana.